

asud'europa



Rivista di politica, cultura ed economia realizzata
dal Centro di Studi e iniziative culturali "Pio La Torre" - Onlus.
Anno 13 - Numero 1 - Palermo 15 febbraio 2019

JUNIOR

ISSN 2036-4865



Fuga per la vita

Ius soli: una legge contrastata in Italia

Fatna Chahboun, Ikrame El Kafi



Lo ius soli è una legge che riguarda le persone straniere che possono ottenere la cittadinanza del paese in cui sono nate. In Italia, questa legge è ostacolata da alcuni partiti, infatti, al momento, si diventa automaticamente cittadini italiani solo per diritto di sangue, cioè solo se almeno uno dei due genitori è cittadino italiano o se si è adottati da genitori italiani.

I bambini nati da genitori stranieri in Italia, devono aspettare di compiere 18 anni prima di poter richiedere la cittadinanza italiana. Quest'ultima può essere richiesta anche dagli stranieri che risiedono in Italia da almeno 10 anni e sono in possesso di determinati requisiti, come: reddito sufficiente al sostenimento personale e della famiglia; non avere precedenti penali, non essere un pericolo per la sicurezza della Repubblica. Si può diventare cittadini italiani per matrimonio. I minori stranieri nati o arrivati in Italia entro i 12 anni d'età che abbiano frequentato le scuole italiane per almeno cinque anni e superato almeno un ciclo scolastico (elementari o medie) potranno richiedere la cittadinanza italiana tramite lo IUS CULTURALE.

Invece, i ragazzi nati all'estero, ma che arrivano in Italia fra i 12 e 18 anni d'età, potranno chiedere la cittadinanza solo dopo aver abitato in Italia per almeno 6 anni e avere superato almeno un

ciclo scolastico in Italia (medie o superiori). I bambini nati e cresciuti in Italia ma stranieri, sono di fatto italiani, ma non sono considerati tali per la legge italiana fino ai 18 anni. Alcuni extracomunitari si trasferiscono in Italia per fare nascere i loro figli, in modo da garantire loro la cittadinanza italiana. In questo caso, ci sarebbero i presupposti per l'acquisizione della cittadinanza che sono il legame culturale, linguistico e identitario con l'Italia.

Facendo un confronto con gli altri paesi dell'UE, l'Italia ha attualmente le norme più restrittive possibili in termini di concessione della cittadinanza agli stranieri. In Francia, i bambini nati da genitori stranieri diventano francesi al compimento di 18 anni se hanno vissuto stabilmente nel Paese per almeno 5 anni. A differenza dell'Italia, quindi, la cittadinanza è automatica (non va richiesta) e non è soggetta al soggiorno nel paese per tutti e i 18 anni. Da un'intervista che abbiamo condotto a scuola, risulta illogico che uno straniero nato in Italia non sia italiano a tutti gli effetti.

*Primo Istituto Archimede di Rosolini
Classe 4^a C – Indirizzo Commerciale*

La storia di Fatima e della sua integrazione

Fatna Chahbouni, Ikrame El Kafi, Leila Sabrane

Nella città, Rosolini, tra tanti cittadini locali e stranieri individuiamo una Signora di nome Fatima (*nella foto accanto*), mamma di tre splendidi figli Bouchra, Sara e Amine, nonna di due principesse di 3 e 2 anni, molto conosciuta nel paese per la sua disponibilità nell'aiutare l'altro. Ed è proprio questa sua semplicità che ci ha portato ad una piacevole conversazione che riguarda anche la sua vita privata, la sua passione e il suo amore per i cittadini e per il nostro Paese. L'abbiamo intervistata per conoscere il motivo della sua integrazione con i siciliani e i rosolinesi. Una conversazione che potrebbe incuriosire. Parecchio emozionata, ma anche con gli occhi lucidi, Fatima ricorda il suo passato.

Da quanto tempo sei a Rosolini? E perché tra mille destinazioni hai scelto proprio questo paese?

Vivo a Rosolini da ben trent'anni, preciso dall'11 gennaio 1989. Venire in questo paese non è stata una mia scelta personale, ma di mio marito, che si era trasferito in città 2 anni prima che io lo raggiungessi.

Perché hai dovuto abbandonare il tuo paese?

Non direi abbandonare, non è una parola giusta, resta sempre la mia terra, le mie origini di cui ne sono fiera. Il motivo della partenza riguardava la ricerca di un' avvenire migliore per mia figlia. Allora avevo solo Bouchra che aveva due anni e che grazie a Dio oggi è una Dottoressa in Lingue Orientali. Poi è nata Sara, che dopo il Diploma del Liceo Linguistico si è iscritta all'Università di Pisa in Lingue Straniere anche se dopo 2 anni si è ritirata. Per ultimo il piccolo Amine, che resta sempre il piccolo per la mamma e che è diventato Dottore in Scienze Infermieristiche con più due Master.

Credi che sia stata una fortuna venire qui?

Si credo che sia stata una fortuna, veramente non mi sono pentita di trasferirmi in questo paese. Anzi, è stata una ricchezza perché qui ho trovato tanti amici, praticamente ho trovato un'altra famiglia che mi ha fatto dimenticare la mia nostalgia, gente stupenda che non mi pentirò mai di aver conosciuto.

Negli anni sei diventata un punto di riferimento per tante persone. Ti sei quindi perfettamente intergrata?

Mi ritengo il punto di riferimento perché conosco bene la lingua italiana (diplomata in Marocco e tra lingua francese e lingua italiana non ho trovato difficoltà ad impararla, dopo anni in Italia ho studiato solo per avere la licenza media e grazie alla televisione italiana è stato più semplice) e per gli amici che ho nel mio piccolo, cerco di aiutare tutti e di essere vicina nei loro momenti dif-



ficili. Anche i giovani, con loro dimentico i miei problemi e la lontananza dei miei figli.

Qual è il tuo segreto?

Il segreto della mia integrazione penso che sia: "amare tuo fratello come te stesso". Da un bel po' di anni faccio parte del gruppo dei Focolari della Chiesa di Santa Caterina. Gente amorovente con le quali ci incontriamo spesso a Catania, a Roma ecc. Penso che bisogna praticare la propria fede come c'è stato insegnato: non fare a tuo fratello quello che non vorresti essere fatto a te. Penso che è questo il mio segreto perché l'amore porta all'unione e alla pace, il nostro Dio è Misericordioso e vuole che tutti noi siamo fratelli e uniti.

Dicono che sei una Donna Moderna, ma lo fai per integrarti meglio o è una scelta personale?

Moderna non direi, ma una donna normale, lavoro e cerco di essere un'ottima moglie, una mamma affettuosa e una fedele amica per andare avanti nella vita.

Qual è il messaggio che vuoi lanciare alle altre donne del tuo Paese?

Prima di tutto voglio consigliare alle donne che vengono in Italia di imparare la lingua, che è la chiave di tutti i problemi per poter integrarsi. Infine di rompere quel ghiaccio, e superare gli ostacoli per vedere le vere ricchezze nascoste nelle altre persone come cultura, tradizioni, abitudini, ecc.

*Classe 4^a C- Indirizzo Commerciale
Istituto Superiore Archimede
Rosolini (Sr)*